Parrocchia **S**an **L**orenzo **m**artire
Roraigrande - Pordenone

parrocchiaroraigrande
www.parrocchiaroraigrande.it
parrocchia.roraigrande@gmail.com

piazzale San Lorenzo 2
parrocchiaroraigrande
tel. 0434 361001

XV domenica del tempo Ordinario

11 luglio 2021

Scelti, chiamati e mandati: è questo ciò che i cristiani dovrebbero essere ...

Ma per fare cosa? Siamo indubbiamente chiamati a restare con il Maestro; a nutrire mente, cuore e desideri della sua presenza; a lasciarci trasformare dalla sua Parola che può realmente renderci nuovi … ma è sufficiente? Siamo chiamati semplicemente per ricevere? Per essere soggetti passivi della grazia, del suo amore?

Il Vangelo chiude così: «Essi, partiti, proclamarono che la gente si convertisse, scacciavano molti demòni, ungevano con olio molti infermi e li guarivano» (Mc 6,12).

Noi credenti, dovremmo essere quelli chiamati ad andare, anche nelle piazze, per liberare fratelli e sorelle, dalle attuali disumane logiche del mondo.

SALUTO

S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
T. Amen.

S. Il Signore sia con voi.
T. E con il tuo Spirito.

ATTO PENITENZIALE

L. Signore Gesù, tu ci mandi come tuoi testimoni; perdonaci se siamo troppo attaccati alle nostre sicurezze. Kyrie, eleison.
T. Kyrie, eleison.

L. Cristo Signore, tu ci chiedi di testimoniare la nostra fede anche nelle periferie della vita; perdonaci se facciamo fatica a staccarci dai nostri schemi. Christe, eleison.
T. Christe, eleison.

L. Signore Gesù, perdonaci se non riconosciamo con fiducia e gioia i frutti che già stanno maturando per tuo dono. Kyrie, eleison.
T. Kyrie, eleison.

S. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.
T. Amen.

Inno di lode

Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini amati dal Signore.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti adoriamo, ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie
per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo,
Dio Padre onnipotente.
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,
tu che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del mondo,
accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre,
abbi pietà di noi.
Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo,
con lo Spirito Santo
nella gloria di Dio Padre. Amen.

Colletta

O Padre, che chiami tutti gli uomini a essere tuoi figli in Cristo, concedi alla tua Chiesa di confidare solo nella forza dello Spirito per testimoniare a tutti le ricchezze della tua grazia. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.
T. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima Lettura

Dal libro del profeta Amos 7,12-15

In quei giorni, Amasìa, [sacerdote di Betel,] disse ad Amos: «Vattene, veggente, ritìrati nella terra di Giuda; là mangerai il tuo pane e là potrai profetizzare, ma a Betel non profetizzare più, perché questo è il santuario del re ed è il tempio del regno».

Amos rispose ad Amasìa e disse:

«Non ero profeta né figlio di profeta; ero un mandriano e coltivavo piante di sicomòro. Il Signore mi prese, mi chiamò mentre seguivo il gregge.

Il Signore mi disse: Va', profetizza al mio popolo Israele».

Parola di Dio
T. Rendiamo grazie a Dio

Salmo

dal salmo 84

Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:
egli annuncia la pace
per il suo popolo, per i suoi fedeli.
Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme,
perché la sua gloria abiti la nostra terra.

Amore e verità s'incontreranno,
giustizia e pace si baceranno.
Verità germoglierà dalla terra
e giustizia si affaccerà dal cielo.

Certo, il Signore donerà il suo bene
e la nostra terra darà il suo frutto;
giustizia camminerà davanti a lui:
i suoi passi tracceranno il cammino.

Seconda Lettura

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

1,3-14

Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo.

In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua vo-

lontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato. In lui, mediante il suo sangue, abbiamo la redenzione, il perdono delle colpe, secondo la ricchezza della sua grazia.

Egli l'ha riversata in abbondanza su di noi con ogni sapienza e intelligenza, facendoci conoscere il mistero della sua volontà, secondo la benevolenza che in lui si era proposto per il governo della pienezza dei tempi: ricondurre al Cristo, unico capo, tutte le cose, quelle nei cieli e quelle sulla terra.

In lui siamo stati fatti anche eredi, predestinati – secondo il progetto di colui che tutto opera secondo la sua volontà – a essere lode della sua gloria, noi, che già prima abbiamo sperato nel Cristo.

In lui anche voi, dopo avere ascoltato la parola della verità, il Vangelo della vostra salvezza, e avere in esso creduto, avete ricevuto il sigillo dello Spirito Santo che era stato promesso, il quale è caparra della nostra eredità, in attesa della completa redenzione di coloro che Dio si è acquistato a lode della sua gloria.

Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia
Il Padre del Signore nostro Gesù Cristo
illumini gli occhi del nostro cuore
per farci comprendere
a quale speranza ci ha chiamati.
Alleluia, alleluia

Vangelo

S. Il Signore sia con voi.
T. E con il tuo spirito.
S. Dal Vangelo secondo Marco 6,7-13
T. Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, Gesù chiamò a sé i Dodici e prese a mandarli a due a due e dava loro potere sugli spiriti impuri. E ordinò loro di non prendere per il viaggio nient'altro che un bastone: né pane, né sacca, né denaro nella cintura; ma di calzare sandali e di non portare due tuniche.

E diceva loro: «Dovunque entriate in una casa, rimanetevi finché non sarete partiti di lì. Se in qualche luogo non vi accogliessero e non vi ascoltassero, andatevene e scuotete la polvere sotto i vostri piedi come testimonianza per loro».

Ed essi, partiti, proclamarono che la gente si convertisse, scacciavano molti demòni, ungevano con olio molti infermi e li guarivano.

Parola del Signore
T. Lode, a te o Cristo.

Professione di fede

(Simbolo degli Apostoli)

Io credo in Dio, Padre onnipotente
creatore del cielo e della terra,
e in Gesù Cristo, suo unico figlio, nostro Signore;
il quale fu concepito di Spirito santo,

nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso,
morì e fu sepolto,
discese agli inferi,
il terzo giorno risuscitò da morte,
salì al cielo, siede alla destra
di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna. Amen.

Preghiera della comunità

S. Chiamati a percorrere le strade di questo mondo per annunciare come gli apostoli il regno di Dio, presentiamo al Padre le nostre domande, perché sostenga la nostra missione. Preghiamo insieme e diciamo: Donaci il tuo Spirito, o Padre.
T. Donaci il tuo Spirito, o Padre.

L. Anche oggi, dopo duemila anni, Tu Signore, continui a mandare all'umanità profeti fedeli che sentono la responsabilità dell'annuncio. Aiutali, con la forza del tuo Santo Spirito, a offrire senza riserve e senza paura, la loro vita per la causa del Vangelo. Preghiamo.
T. Donaci il tuo Spirito, o Padre.

L. Signore Gesù, che mandi anche noi ad annunciare il Vangelo della gioia, sostienici con la tua misericordia e rendici coraggiosi annunciatori della salvezza. Preghiamo.
T. Donaci il tuo Spirito, o Padre.

L. Per tutti i migranti e, in particolare, per quanti tra loro hanno perso la vita in mare: risplenda su di loro il tuo volto, o Signore, al di là delle nostre umane appartenenze. Lo Spirito santo illumini le menti dei governanti, perché il nostro mare sia oceano di pace, arco di fratellanza di popoli e culture. Preghiamo.
T. Donaci il tuo Spirito, o Padre.

L. Troppo spesso alla sfacciata ricchezza di alcuni, fa' riscontro la penosa povertà di molti. Signore, fa' che i responsabili delle nazioni, sappiano percorrere strade che portano alla condivisione, alla giustizia ed alla pace. Preghiamo.
T. Donaci il tuo Spirito, o Padre.

L. Signore, Tu che ci hai scelti per opera di Gesù Cristo, ad essere figli adottivi secondo il tuo disegno d'amore, rendici capaci di comprendere sempre il tuo volere nella nostra vita. Preghiamo.
T. Donaci il tuo Spirito, o Padre.

S. Padre santo, che ci mandi come tuo Figlio Gesù ad annunciare al mondo la tua parola, rendici strumenti efficaci della tua salvezza. Per Cristo nostro Signore.
T. Amen.

RITI DI COMUNIONE

Padre nostro

T. Padre nostro che sei nei cieli
sia santificato il Tuo nome
venga il Tuo Regno
sia fatta la Tua volontà
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano
rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori
e non abbandonarci alla tentazione
ma liberaci dal male.

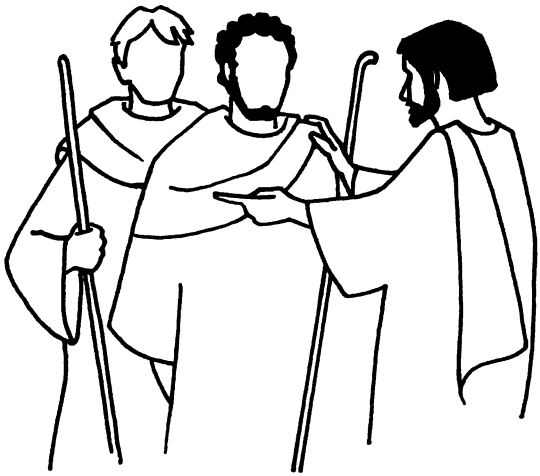
INVITO ALLA COMUNIONE

S. Ecco l'Agnello di Dio,
ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

T. O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa, ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

Orazione dopo la Comunione

Andare, liberi e leggeri,
questo ti chiediamo, Signore…
Imparare ad andare sciolti da ogni sicurezza
e avendo con noi il solo carico
di amore e misericordia
che ci chiedi di liberare nel mondo.
Nulla, neppure la polvere del rimpianto
ci rallenti.
Nulla, neanche l'umano fallimento ci blocchi.
Insegnaci ad andare per far brillare nel mondo
la tua presenza che libera e accoglie,
perdona e guarisce tutti
senza alcune differenza.
Amen.



Vita senza demoni e un mondo guarito

di Padre Ermes Ronchi

Chiamò a sé i Dodici e prese a mandarli. Ogni volta che Dio ti chiama, ti mette in viaggio. Il nostro Dio ama gli orizzonti e le brecce. A due a due: perché il due non è semplicemente la somma di uno più uno, è l'inizio del noi, la prima cellula della comunità.

Ordinò loro di non prendere nient'altro che un bastone. Solo un bastone a sorreggere la stanchezza e un amico su cui appoggiare il cuore. Né pane, né sacca, né denaro, né due tuniche. Saranno quotidianamente dipendenti dal cielo.

Li vedi avanzare da una curva della strada, sembrano mendicanti sotto il cielo di Abramo. Gente che sa che il loro segreto è oltre loro, «annunciatori infinitamente piccoli, perché solo così l'annuncio sarà infinitamente grande» (G. Vannucci). Ma se guardi meglio, puoi notare che oltre al bastone portano qualcosa: un vasetto d'olio alla cintura.

Il loro è un pellegrinaggio mite e guaritore da corpo a corpo, da casa a casa. La missione dei discepoli è semplice: sono chiamati a portare avanti la vita, la vita debole: ungevano con olio molti infermi e li guarivano. Si occupano della vita, come il profeta Amos, cacciano i demoni, toccano i malati e le loro mani dicono: «Dio è qui, è vicino a te, con amore».

Hanno visto con Gesù come si toccano le piaghe,

come non si fugga mai dal dolore, hanno imparato l'arte della carezza e della prossimità. E proclamavano che la gente si convertisse: convertirsi al sogno di Dio: un mondo guarito, vita senza demoni, relazioni diventate armoniose e felici, un mondo di porte aperte e brecce nelle mura. Le loro mani sui malati predicano che Dio è già qui. È vicino a me con amore.

È qui e guarisce la vita. Francesco ammoniva i suoi frati: si può predicare anche con le parole, quando non vi rimane altro. Se in qualche luogo non vi accogliessero e non vi ascoltassero, andatevene e scuotete la polvere sotto i vostri piedi come testimonianza per loro.

Gesù li prepara anche all'insuccesso e al coraggio di non arrendersi. Come i profeti, che credono nella parola di Dio più ancora che nel suo realizzarsi: Isaia non vedrà la vergine partorire, né Osea vedrà Israele condotto di nuovo nel deserto del primo amore. Ma i profeti amano la parola di Dio più ancora che i suoi successi. I Dodici hanno quella stessa fede da profeti: credono nel Regno ben prima di vederlo instaurarsi.

L'ideale in loro conta più di ciò che riescono a realizzarne. Bellissimo Vangelo, dove emerge una triplice economia: della piccolezza, della strada, della profezia. I Dodici vanno, più piccoli dei piccoli; sulla strada che è libera, che è di tutti, che non si ferma mai e ti porta via, come Dio con Amos; vanno, profeti del sogno di Dio: un mondo totalmente guarito.

Per la seconda domenica del mese di luglio il Gruppo Petropolis propone la lettura e la riflessione su LA CURA DELLA MADRE TERRA E LA PANDEMIA, scritto dal benedettino brasiliano Marcelo Barros.

Quest'anno il tema dell'Agenda 2021 dell'America Latina è la guarigione della Madre Terra. Questo tema è stato espresso dal titolo: "Return or not return. E' tardi, ma è il nostro momento".

"Nessun ritorno" è il punto in cui il pianeta Terra non può più recuperare le condizioni minime di sopravvivenza.

Infatti, da alcuni anni, gli scienziati avvertono che, se continua a questo ritmo, la distruzione ecologica potrebbe trasformare la Terra in un pianeta deserto e senza vita.

Sebbene nessuno sia sicuro di come sia apparso il Coronavirus nella società umana, è dimostrato che il suo aspetto ha qualcosa a che fare con la distruzione della natura. Questo virus esisteva miliardi di anni fa, addormentato in natura, senza danneggiare nessuno. Distrutto l'ecosistema, si risveglia e si moltiplica a dismisura, infliggendo all'umanità una tragedia che sembra infinita.

Dobbiamo aprire gli occhi per vedere la relazione tra una cosa e l'altra. Nel mondo, più di due terzi delle grandi foreste vengono distrutte o minacciate dalla distruzione. Si stima, che ogni anno, 50.000 specie viventi scompaiano dalla Terra. Nell'ultimo decennio la temperatura media delle acque degli oceani è aumentata di oltre un grado.

Ogni giorno vengono lanciate nell'aria, sulla terra e nelle acque, nuove sostanze chimiche che avvelenano i processi della vita. Tuttavia, per molti anni dopo essere stati rilasciati, continuano a causare morte. Per questo motivo il buco dell'ozono che protegge l'atmosfera è aumentato e minaccia la vita di intere popolazioni e di molte specie animali.

I cambiamenti climatici che in altre aree geologiche provenivano dai cambiamenti atmosferici, sono ora causati dalla stessa società umana, in particolare dal sistema sociale ed economico dominante che trasforma la terra in una merce e si occupa solo del suo profitto.

E' necessario cambiare il sistema dei valori alla base dell'economia globale per renderlo compatibile con la dignità umana e la sostenibilità ecologica. Il problema non è tecnologico. E' culturale, sociale, politico. Pertanto è importante prendere coscienza della gravità della situazione, approfondire i modi per superarla e impegnarsi a vivere un nuovo modo di relazionarsi con la Terra, l'Acqua e tutta la Natura.

Ogni anno l'ONU consacra il 22 Aprile come la Giornata Internazionale della Madre Terra. Per felice coincidenza, per le Chiese cristiane, questa celebrazione si svolge sempre durante il tempo pasquale, in cui le comunità celebrano la risurrezione del Cristo per essere testimoni che la vita vince la morte e l'amore avrà l'ultima parola in questo mondo.

Cinque anni fa Papa Francesco ha pubblicato la sua lettera sulla cura della Terra, la nostra casa comune (Laudato sì). Ha proposto la comprensione di un' Ecologia integrale che includa, allo stesso tempo, la cura dell'ambiente, la ricerca della giustizia sociale e politica e anche lo sviluppo dell'interiorità che ci fa

sentire parte dell'universo e in comunione con tutti gli esseri viventi.

In questa lettera il Papa invita l'intera umanità a sviluppare una spiritualità ecologica e chiede alle religioni di unirsi per aiutare le persone ad approfondire questo percorso.

Anche nella prima metà del XX secolo, Theilhard de Chardin, paleontologo e teologo, affermò: "Finora i cristiani hanno cercato Gesù Cristo nella sua forma umana e divina. Ora si presenta a noi nel suo corpo cosmico che è la Terra".

BRASILE INDIOS CONTRO MINATORI ILLEGALI. IN AMAZZONIA E' CACCIA ALL'ORO

(E.Guanella - Messaggero Veneto 4.7.2021)

Amazzonia, una caccia all'oro in piena regola, con cercatori illegali disposti a sparare sugli indios che si stanno mobilitando per difendere le loro riserve.

Da sei mesi si ripetono gli scontri tra gli indigeni Yanomani e i garimpeiros, minatori illegali che entrano nella riserva per estrarre oro dai margini del fiume Uraricoera, tra lo stato di Roraima e Amazonas. Scene da film, i minatori armati fino ai denti che risalgono il fiume sulle canoe e rispondono con armi da fuoco agli attacchi degli indigeni.

Una violenza che non si vedeva dai tempi della dittatura militare. La regione interessata è enorme: tre milioni di ettari. Le Ong in difesa degli indios hanno individuato una cinquantina di garimpos, accampamenti illegali che vengono allestiti per estrarre l'oro

dal fiume, usando sostanze altamente tossiche come il mercurio. Gli indios li scoprono per le morie di pesci e per le acque contaminate, ma sono troppo pochi per poter bloccare i minatori. La febbre dell'oro è aumentata durante la pandemia, complice l'allentamento dei controlli. A Brasilia, poi, la pressione politica per l'apertura dello sfruttamento delle riserve è appoggiata dallo stesso presidente Bolsonaro. In Parlamento si sta discutendo un progetto di legge per modificare la Costituzione che ora protegge le terre degli indios da sfruttamento del suolo e delle acque. La proposta di legge n. 190 è considerata dagli ambientalisti il cavallo di Troia per far passare centinaia di progetti, che vanno dalle miniere a centrali idroelettriche, fino alle perforazioni per cercare petrolio o gas naturale.

Attualmente ci sono circa 500 richieste di apertura di attività minerarie nella riserva Yanomani, la più grande del Brasile.

Non hanno, al momento, possibilità di procedere, maservono per fissare un precedente, una sorta di diritto di prelazione in attesa che la legge "apri riserve" venga approvata. Bolsonaro, da parte sua, ha più volte affermato che "l'Amazzonia non può essere conservata come un museo. E' una grande risorsa per il Brasile ed è giusto trovare le forme migliori per sfruttare le sue enormi ricchezze". Sempre più a scapito della foresta e dei suoi popoli originari.

MAICO

In Collaborazione con

Croce Rossa Italiana

Comitato di Pordenone

SENTIAMOCI*in*SALUTE

Campagna di prevenzione sanitaria gratuita

In Collaborazione con
PARROCCHIA di S. Lorenzo a Rorai Grande

Lunedì 19 Luglio, dalle 8.30 alle 12.00*,

I volontari della Croce Rossa Italiana, COMITATO DI PORDENONE,
nel RISPETTO DELLE NORME ANTI COVID 19, sono a disposizione nelle sale della

CANONICA
RORAI GRANDE

in Piazza San Lorenzo 2 (accanto alla Chiesa)

per i **controlli gratuiti** di:

Temperatura, Colesterolo, Glicemia,
Saturazione dell'Ossigeno,
Pressione arteriosa, Frequenza cardiaca

e, a cura dei tecnici audioprotesisti MAICO, dell'**Udito.**

Si ricorda di presentarsi muniti di mascherina. All'ingresso, per evitare il formarsi di code, a ciascuno, verrà assegnato un biglietto numerato.

******L'orario di accettazione potrà essere ridotto in base all'affluenza.*

SS. Messe per i defunti dal 11 al 18 luglio 2021

Domenica 11 luglio - XV del tempo ordinario

09.00 def. Angelo
def. Caterina
18.30 per la Comunità

Lunedì 12 luglio

18.30 def. Giuseppe e Alfredo
def. Mariavittoria e Alfredo
def. Arna Nedda Dean

Martedì 13 luglio

18.30 Lisetta e Valentino

Mercoledì 14 luglio

18.30 def. Pietro

Giovedì 15 luglio

18.30 def. Ines, Luigia, Ermanna, Luigi Pellizzoni
def. Fernanda Favero Turrin
def. Norina Piccinato

Venerdì 16 luglio

18.30 Andreina e Silvano Zerpinatti

Sabato 17 luglio

18.30 Secondo intenzione

Domenica 18 luglio - XVI del tempo ordinario

09.00 def. Gianfranco
18.30 per la Comunità

CANTI PER LA CELEBRAZIONE

Credo in te

Credo in te, Signor, credo in te:
grande è quaggiù il mister, ma credo in te.

Luce soave, gioia perfetta sei.
Credo in te, Signor, credo in te.

Spero in te, Signor, spero in te:
debole sono ognor, ma spero in te.

Luce soave, gioia perfetta sei.
Credo in te, Signor, credo in te.

Amo te, Signor, amo te:
o crocifisso Amor, amo te.

Luce soave, gioia perfetta sei.
Credo in te, Signor, credo in te.

Resta con me, Signor, resta con me:
pane che dai vigor, resta con me.

Luce soave, gioia perfetta sei.
Credo in te, Signor, credo in te.

Dov'è Carità e Amore, lì c'è Dio.

C'ha riuniti tutti insieme Cristo Amore:
godiamo esultanti nel Signore!
Temiamo ed amiamo il Dio vivente
e amiamoci tra noi con cuore sincero.

Noi formiamo qui riuniti un solo corpo,
evitiamo di dividerci tra noi.
Via le lotte maligne, via le liti
e regni in mezzo a noi Cristo: Dio.

Chi non ama resta sempre nella notte
e dall'ombra della morte non risorge:
ma se noi camminiamo nell'amore,
noi saremo veri figli della luce.

Nell'amore di colui che ci ha salvato,
rinnovati dallo Spirito del Padre,
tutti insieme sentiamoci fratelli
e la gioia diffondiamo sulla terra.

Imploriamo con fiducia il Padre Santo
perché doni ai nostri giorni la sua pace:
ogni popolo dimentichi i rancori,
ed il mondo si rinnovi nell'amore.

Fa' che un giorno contempliamo il tuo volto
nella gloria dei beati, Cristo Dio.
E sarà gioia immensa, gioia vera:
durerà per tutti i secoli, senza fine.

Quanta sete

Quanta sete nel mio cuore: solo in Dio si spegnerà.
Quanta attesa di salvezza: solo Dio si sazierà.
L'acqua viva che egli dà sempre fresca sgorgherà:
Il Signore è la mia vita,
il Signore è la mia gioia.

Se la strada si fa scura, spero in Lui: mi guiderà.
Se l'angoscia mi tormenta, spero in Lui: mi salverà.
Non si scorda mai di me: presto a me riapparirà.
Il Signore è la mia vita,
il Signore è la mia gioia.

Nel mattino io t'invoco tu, mio Dio risponderai.
Nella sera rendo grazie: e tu sempre ascolterai.
Al tuo monte salirò, e vicino ti vedrò.
Il Signore è la mia vita,
il Signore è la mia gioia.

Il Signore è il mio pastore

Il Signore è il mio pastore:
nulla manca ad ogni attesa;
in verdissimi prati mi pasce,
mi disseta a placide acque.

È il ristoro dell'anima mia,
in sentieri diritti mi guida
per amore del santo suo nome,
dietro lui mi sento sicuro.

Pur se andassi per valle oscura
non avrò a temere alcun male:
perché sempre mi sei vicino,
mi sostieni col tuo vincastro.

Quale mensa per me tu prepari
sotto gli occhi dei miei nemici!
E di olio mi ungi il capo:
il mio calice è colmo di ebbrezza.

Bontà e grazia mi sono compagne
quanto dura il mio cammino:
io starò nella casa di Dio
lungo tutto il migrare dei giorni.

Santa Maria nel cammino

Mentre trascorre la vita
solo tu non sei mai;
Santa Maria nel cammino
sempre sarà con te.

Vieni, o Madre, in mezzo a noi, vieni Maria quaggiù.
Cammineremo insieme a te verso la libertà.

Lungo la strada la gente
chiusa in se stessa va;
tu offri per primo la mano
a chi è vicino a te.